

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > CANZONI > Poi no mi val merzé né ben servire > Tradizione manoscritta > CANZONIERE A

---

# CANZONIERE A

- letto 729 volte

## Edizione diplomatica

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Poi%20no%20mi%20val%20merz%C3%A9%20n%C3%A9%20ben%20servire%20A-S1.png>

p(er)che melglio me p(er)ella bene auere. chep(er)unaltra pena con baldanza. tanto lesono ubi dente. Ardente.  
sono difare suo piacimento. ne mai non(n)o abento. dauere sua mem  
branza. jnquella jnchui disio spessamente.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Poi%20no%20mi%20val%20merz%C3%A9%20n%C3%A9%20ben%20servire%20A-S2.png>

**I** spessamente disio esono alperire. membrando chema messo jnubrianza lamorosa  
piagiente. senza misfatto nonmi douea punire. nefare parte(n)za delanostra amanza.  
p(er)tanto ecanosciente. temente. sono non(n)o confortamento. poi ualimento. nonmi  
da ma pesanza. efallami ditutolsuo conuente.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Poi%20no%20mi%20val%20merz%C3%A9%20n%C3%A9%20ben%20servire%20A-S3.png>

**K** onuento benmifecie diualere. edonomi una gioia p(er)rimembranza. chistesse alle  
gramente. orlama tolta p(er) troppo sauere. dicie che naltra partte omiantendañza.  
edio so ueraciernente. nonsente. nelmi core fallimento. non(n)o talento. difare misle  
anza. jnuerdiuoi p(er) altra almio uiuente.

Image not found

<https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Poi%20no%20mi%20val%20merz%C3%A9%20n%C3%A9%20ben%20servire%20A-S4.png>

V iuente don(n)a noncredo chepartire. potesse lomio core disua possanza. nonfosse  
siauenente. p(er) chio lasciare uollesse dubidire. quella chepresgio ebelleze jnauanza.  
fami stare souente. Elamente. damoroso penssamento. non(n)agio abento. tanto lo  
..o core mi lanza. coliriguardi degliochi ridente.

- letto 654 volte

## Edizione diplomatico-interpretativa

I
p(er)che melglio me p(er)ella bene auere. chep(er)unaltra pena con baldanza. tanto lesono ubi dente. Ardente. sono difare suo piacimento. ne mai non(n)o abento. dauere sua mem branza. jnquella jnchui disio spessamente.
Perché melglio me per ella bene avere che per un'altra pena con baldanza, tanto le sono ubidente. Ardente - sono di fare suo piacimento, né mai nonn ò abento ? d'avere sua membranza, jn quella jn chui disio spessamente.
II
Ispessamente disio esono alperire. membrando chema messo jnubrianza lamorosa piagiente. senza misfatto nonmi douea punire. nefare parte(n)za delanostra amanza. p(er)tanto ecanosciente. temente. sono non(n)o comfortamento. poi ualimento. nonmi da ma pesanza. efallami ditutolsuo conuente.
Ispessamente disio e sono al perire, membrando che m'à messo jn ubrianza l'amoroa piagiente; senza misfatto non mi dovea punire, né fare partenza de la nostra amanza, per tanto è canosciente, temente ? sono nonn-ò comfortamento, poi valimento ? non mi dà, ma pesanza, e fallami di tuto 'l suo conuente.
III

Konuento benmifecie diualere. edonomi una gioia p(er)rimembranza. chistesse alle  
gramente. orlama tolta p(er) troppo sauere. dicie che naltra partte omiantendañza.  
edio so ueraciernente. nonsente. nelmi core fallimento. non(n)o talento. difare misle  
anza. jnuerdiuoi p(er) altra almio uiuente.

Konvento ? ben mi fecie di valere  
e donomi una gioia per rimembranza,  
ch'ì stesse allegramente.  
Or la m'à tolta per troppo savere,  
dicie che 'n altra partte ò mia 'ntendanza,  
ed io so veraciemente:  
non sente ? nel mi' core fallimento,  
nonn ò talento ? di fare misleanza,  
jn ver di voi per altra al mio vivente.

IV

Viuente don(n)a noncredo chepartire. potesse lomio core disua possanza. nonfosse  
siauenente. p(er) chio lasciare uollesse dubidire. quella chepresgio ebelleze jnauanza.  
fami stare souente. Elamente. damoroso pensramento. non(n)agio abento. tanto lo  
..o core mi lanza. coliriguardi degliochi ridente.

Vivente donna non credo che partire  
potesse lo mio core di sua possanza,  
non fosse sì avenente,  
perch'io lasciare vollesse d'ubidire  
quella che presgio e belleze jnavanza  
fami stare sovente  
e la mente ? d'amoroso pensramento:  
nonn agio abento, - tanto lo ..o core mi lanza  
co' li riguardi degli ochi ridente.

- letto 457 volte